

Ricordando il Trio Lescano

<http://www.trio-lescano.it/>

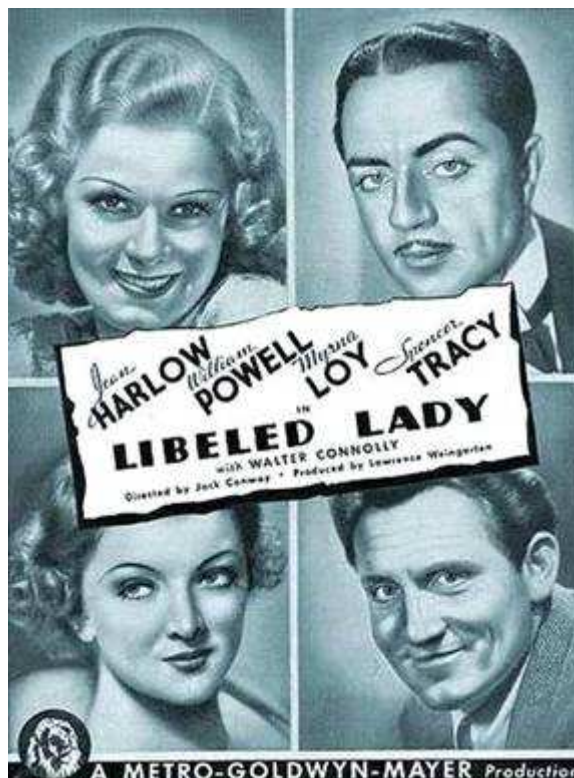
Notizie

Gennaio 2009

Sono vietati l'uso e la riproduzione di testi e immagini presenti in questo documento senza un'esplicita autorizzazione del Curatore.

03.01.09

● Grazie alla cortesia della dott.ssa Paola Gibbin della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (Sale di Consultazione - Sala Musica) è stato possibile appurare che il titolo originale della canzone *Perché mentire al cuore?* (GP 92235) è *Things might have been so diff'rent*. Il testo originale inglese è di Sam M. Lewis. Saputo questo, Paolo non ha tardato a reperire in Internet il bel mandolino originale e anche il manifesto del film da cui la canzone è tratta.



• Max, dal canto suo, ha scovato i mandolini di *Passò l'amore* (GP 92450) e *Al Rosen Bar* (GP 92185). Il primo è particolarmente utile perché chiarisce senz'ombra di dubbio che il testo italiano della canzone di Marbot-Reisfeld, il cui titolo originale non è ancora stato individuato, è opera dei fratelli Moretti: Antonio, in arte Sergio Ala, e Mario. Quest'ultimo va dunque aggiunto alla lista degli autori italiani che hanno collaborato col Trio Lescano.



04.01.09

• Nella pagina dei *Documenti vari* è stato inserito un nuovo documento, con illustrazioni tratte dal Catalogo *La Voce del Padrone* del 1937 e relative agli apparecchi radio e ad un grammofono a valigetta in uso a quell'epoca.

06.01.09

• Attraverso il sito della BNF Max ha appurato che il titolo originale tedesco della canzone di Rolf Marbot *Tu* (GP 92490), è *Nur immer du*. Da notare che sullo spartito del 1938 conservato in detta biblioteca il titolo italiano completo risulta essere *Tu (che non vorrei veder mai più)*.

• L'instancabile Paolo è finalmente riuscito a identificare il titolo originale tedesco di *Passò l'amore* (GP 92450). Ecco, nelle parole del nostro collaboratore, ciò che è emerso dietro questa canzone:

«Amici, incrociando le due versioni audio disponibili, quella della DDS e quella del misterioso sito dal quale abbiamo già attinto, troviamo che *Passò l'amore* è *Vorbei*. Una volta tanto la traduzione letterale ha aiutato! Curiosamente la canzone è associata ai campi di sterminio nazisti, ed è citatissima in tutti i siti sulla Shoah. A

quanto pare essa dà il titolo a una raccolta di musica ebraica sul tema della deportazione. Allego delle notizie biografiche su una cantante dell'epoca, Dora Gerson, che portò la canzone al successo, prima di scomparire tragicamente nei Lager. Resta da stabilire come mai la censura fascista o il Minculpop abbiano lasciato passare una canzone così antinazista».



Dora Gerson (March 23, 1899 - February 14, 1943) was a Jewish German cabaret singer and motion picture actress of the silent film era who was notoriously murdered with her family at Auschwitz. Born Dorthea Gerson in Berlin, Germany, Gerson began her career as touring singer and actress in the Holtor Tournee Truppe in Germany where she met and married her first husband, film director Veit Harlan. The couple married in 1922 and divorced in 1924. Harlan would eventually direct the highly anti-semitic Nazi propaganda film *Jud Süß* by request of Nazi Propaganda Minister Josef Goebbels. In 1920, Dora Gerson was cast to appear in the successful film adaptation of the Karl May penned novel *Auf den Trümmern des Paradieses* (*In the Rubble of Paradise*) and later followed that same year in another May adaptation entitled *Die Todeskarawane* (*The Death Caravan*), which included Hungarian actor Bela Lugosi in the cast. Both films have been lost however for many years. Gerson continued to perform as a popular cabaret singer throughout the 1920s as well as acting in films. By 1933 however, when the Nazis came to power in Germany, the German-Jewish population were systematically stripped of rights and Gerson's career slowed dramatically. Blacklisted from performing in "Aryan" films, Gerson began recording music for a small Jewish record company. Dora Gerson also began recording in the Yiddish language during this time, and the 1936 song "Der Rebe Hot Geheysn Freylekh Zayn" became highly regarded by the Jews of Europe in the 1930s. Her best remembered recording from this era was the song "Vorbei" (*Beyond Recall*). The song was an emotional ballad, subtly memorializing a Germany before the rise of the Nazi Party:

Vorbei, vorbei, vorbei
They're gone beyond recall
A final glance, a last kiss
And then it's all over
They're gone beyond recall
A final word, a last farewell

In 1936 Dora Gerson relocated with relatives to the Netherlands, fleeing Nazi persecution. On May 10, 1940, however, Germany invaded the Netherlands and the country capitulated in just ten days. Soon, the Jews of the Netherlands were subject to the same anti-semitic laws and restrictions as in Germany. After several years of living under oppressive Nazi occupation, the Gerson family began to plan to escape. In 1942 Gerson and her family were seized trying to flee to Switzerland, a neutral nation in World War II Europe. The family were sent by railroad car to transit camp Westerbork bound for the Nazi extermination camp of Auschwitz in Nazi-occupied Poland. Dora Gerson died at Auschwitz on February 14, 1943 at the age of 43.

- A causa della mancata risposta da parte dei visitatori del sito, la pagina del *Forum* è stata per il momento tolta. Verrà però riattivata se un congruo numero di persone intenzionate ad animarla ne farà richiesta.

07.01.09

- La biografia di Dino di Luca, firmata da Alessandro Rigacci, è in rete.
- Consultando gli archivi *on line* dell'ASCAP - American Society of Composers, Authors and Publishers (semplice, vero? Solo che – come sempre – bisognava pensarci!), Paolo ha appreso che il misterioso Klaviermaker, co-autore con Chiappo di *Lo so che non è vero* (GP 92495) era iscritto alla SIAE. Quindi, entrando nel sito della Società Italiana degli Autori ed Editori, il nostro impareggiabile segugio ha scoperto che Klaviermaker altri non era che Pippo Barzizza, celatosi in questa occasione, chissà perché, dietro un curioso pseudonimo. Da notare che sul mandolino della canzone Barzizza è accreditato come arrangiatore.
- Sempre spulciando negli archivi informatizzati della SIAE, Paolo ha verificato che *Rumba capricciosa*, la canzone cantata da Otello Boccaccini assieme al Trio Lescano (IT 726), è opera del compositore Mario Trama e dell'autore di testi Bruno Cherubini; alcuni cataloghi non lo precisavano.

08.01.09

- A integrazione della biografia di Dino Di Luca appena pubblicata, Massimo ha reperito foto e documenti relativi alla carriera americana del bravo attore-cantante livornese, svoltasi negli anni Cinquanta. Tale materiale è già stato inserito in detta biografia.
- È stato aggiunto un nuovo documento, costituito da illustrazioni tratte dal Catalogo *La Voce del Padrone* del 1938: esse sono relative a grammofoni portatili, tavolini grammofonici, puntine e accessori vari.

09.01.09

● A seguito di una brillante intuizione di Paolo, sono state fatte ulteriori e più approfondite ricerche nei cataloghi storici della Parlophon-Cetra, le quali hanno inaspettatamente fornito la prova certa che dietro il misterioso pseudonimo di Fouché, che per lungo tempo aveva fatto pensare a un autore italo-francese, si celava in realtà il nostro Ferdinando Tettoni. Le suddette ricerche hanno nel contempo evidenziato l'esistenza di un problema più generale, quello delle discrepanze riscontrabili tra le varie fonti di dati, per cui si è ritenuto opportuno premettere alle pagine dedicate agli autori italiani e alle prime due parti della *Discografia* un Avviso, che illustra la natura del problema e ne spiega la soluzione adottata (v. *Appendice*).

10.01.09

● A proposito del contenuto dell'*Avviso* di cui si è parlato ieri, Alessandro scrive: «Non posso fare a meno di dire la mia riguardo ai dati discordanti che sono emersi dopo gli ultimi ritrovamenti fatti consultando il sito della SIAE. Come abbiamo visto, ci sono svariati casi in cui le etichette dei dischi e i cataloghi storici non corrispondono con quanto riportato nell'archivio di detta Società.

Secondo me il problema è meno complesso di quanto lo facciamo sembrare. Innanzi tutto per capire meglio la situazione dobbiamo partire dal presupposto che negli anni Trenta e Quaranta, la canzone italiana costituiva una grande famiglia: autori, compositori, direttori d'orchestra, orchestrali e cantanti erano tutti molto amici fra loro e le collaborazioni stabilite sulla parola, senza alcuna forma contrattuale, erano all'ordine del giorno. Le rivalità fra le orchestre e i cantanti erano solo innocenti montature messe in giro dagli operatori della Radio, tanto per far sognare un po' i radioascoltatori e soprattutto per distrarli dalle atrocità che in quel momento imperversavano in Italia. Poi, ovviamente, c'erano anche allora delle piccole rivalità, ma gestite con molta discrezione e signorilità, lontani dai canoni attuali. È in questo clima molto pacifico, che garantiva anche delle collaborazioni proficue (alcuni capolavori della canzone ne sono il più esplicito esempio), che dobbiamo ricercare le cause di tante discordanze. Infatti c'è da sapere che l'iscrizione alla SIAE prevedeva una cospicua quota annuale per rinnovare la propria adesione. Ovviamente c'è chi poteva permetterselo e chi no. C'è inoltre da sottolineare che la professione di "autore di testi" non esisteva, tanto più che ad esercitarla – spesso e volentieri sotto mentite spoglie – erano illustri avvocati, giornalisti o impiegati bancari. Occorre infine considerare che, per il 90% delle persone, lo scrivere (o comporre) canzonette e motivetti non era assolutamente una cosa di cui vantarsi. Ecco quindi perchè molti autori e compositori si iscrivevano alla SIAE con uno pseudonimo – munito di nome e cognome – per firmare le loro canzoni: sarebbe stato impensabile che, ad esempio, un Nino Rastelli, ufficiale dell'esercito, si fosse iscritto – almeno in quel primo periodo – col proprio nome.

Chi invece non poteva permettersi l'iscrizione alla SIAE affidava la paternità del proprio pezzo ad altri collaboratori. coi quali si stabiliva il cosiddetto rapporto fiduciario di cui si è parlato prima. Di casi in cui l'autore che figura nell'archivio della SIAE non è il reale autore del pezzo, bensì un prestanome, ce ne sono a dozzine. È

quindi probabile che Perrera si sia affidato a Barzizza e alla signora Tatina, che Arrigo abbia fatto perno sull'amico Ferrari e così via. Sull'etichetta e sul catalogo veniva poi riportato l'autore reale, dato che questi ultimi documenti non possedevano alcuna validità per i diritti di copyright. Questa, secondo me, è grosso modo la versione che più si avvicina alla verità. Ovviamente la discussione è aperta... E sempre a proposito di copyright, non dimentichiamoci che nel 2012 l'intera discografia delle Lescano sarà libera da qualsiasi vincolo».

● Il nostro collaboratore Renato ci invia la seguente nota, decisamente interessante: «Era da un po' di tempo che, studiando la *Discografia* dal sito, mi chiedevo quale fosse la reale cronologia delle serie dei dischi Cetra. Mi spiego meglio. Come sappiamo, le incisioni delle Lescano, come di tutti gli altri cantanti, furono stampate nelle serie AA, DC, DD e IT. Beh, mi sono sempre chiesto quale in realtà fosse la prima stampa.

Un mio amico collezionista, molto ben informato, mi ha spiegato che le suddette serie erano quasi tutte contemporanee: la prima delle 4 era la serie IT, poi seguivano le altre tre; alcuni dischi di successo erano riproposti a distanza di qualche mese o anno dalla prima stampa, sempre nella serie IT. A questa prima edizione ne poteva perciò seguire una seconda nella serie DC o DD; la serie AA era riservata alle orchestre sinfoniche o a canzoni di particolare successo».

11.01.09

● Il filone di ricerca reperito da Paolo e ben inquadrato da Alessandro con la sua mail di ieri, si sta rivelando una miniera di preziose informazioni, per lo più di prima mano o comunque irreperibili altrove. In poche parole, si tratta di confrontare le nostre tabelle degli autori (ricavate, è bene ripeterlo, dai cataloghi discografici storici e dalle etichette dei dischi originali, e perciò spesso scarse e lacunose) con i *database* dell'americana ASCAP e della nostra SIAE. Siccome ogni autore, così come ogni composizione, possiede in entrambi i *database* lo stesso codice di iscrizione, si può in molti casi arrivare a: 1) conoscere il nome completo di un autore, se iscritto; 2) associare uno pseudonimo al vero nome dell'autore che l'ha utilizzato; 3) collegare il nome di un autore a tutte le composizioni da lui depositate; 4) sapere chi sono i detentori dei diritti di *copyright* per ogni titolo depositato. Le difficoltà sorgono quando un autore o un titolo non figurano in nessuno dei due *database* e anche quando vi sono registrate parecchie canzoni con lo stesso titolo: è il caso, ad esempio, di *Piccole stelle* (GP 92514).

Come si è visto, tra le nostre tabelle e i suddetti *database* ci sono frequenti e a volte vistose discrepanze, ma ciò nulla toglie all'utilità di un loro confronto, purché operato *cum grano salis*. Ecco i risultati delle prime ricerche, effettuate dallo stesso Paolo e tutte già collocate nel sito:

- Giorgio ALCIONI è lo pseudonimo di Giacomo Mario GILI.
- AMINTA è lo pseudonimo di Nino RASTELLI.
- AMMIRATA è Guido AMMIRATA.
- M. BERTONE è Michele BERTONE.
- D'ARENA è lo pseudonimo di Francesco GRASSI.

- GAGIS è lo pseudonimo di Giuseppe GALLAZZI.
- GARGANTINO è lo pseudonimo di Vittorio MASCHERONI.
- C. A. LIMAN è lo pseudonimo di Pasquale CALIMAN.
- LULLI è lo pseudonimo di Luigi MARTELLI.
- Sergio MARA è lo pseudonimo di Erminio CAMBIERI.
- Julio BLANCO è lo pseudonimo del compositore italiano Paolo CASSANO.

Blanco, ritenuto in un primo tempo, a causa del nome, un compositore cubano o argentino, scompare quindi dalla tabella degli autori stranieri. Nel campo di questi ultimi è stato possibile individuare meglio ALEX, l'autore di *Rosita* (GP 93173), e reperire anche una sua foto.

Le ricerche continuano alacramente.

12.01.09

● Anche Massimo si è cimentato con i *database* dell'ASCAP e della SIAE. Ecco i risultati da lui conseguiti, già incorporati nel sito:

- ABIS è Giovanni ABIS
- BOMPIANI è probabilmente Guglielmo BOMPIANI
- FASCETTI è Tommasa FASCETTI
- FORTINI è Edmondo FORTINI
- G. B. MAZZOLI è Giordano Bruno MAZZOLI
- GIBELLINI è Angelo GIBELLINI
- L. DE MARTE è Leo DE MARTE, pseudonimo di Matteo MARLETTA
- M. LIRI è lo pseudonimo di Giacomo Matteo GILI
- MORINI è Fortunato MORINI
- NORLISA è lo pseudonimo di Bruno QUARANTOTTO
- PERAZZI è Luciano PERAZZI
- R. MASSOGLIA è Rinaldo MASSOGLIA
- S. MARENGO è Silvio MARENGO
- U. MANZETTI è Umberto MANZETTI
- V. DEL MASTRO è Valerio DEL MASTRO, pseudonimo di Piero PAVESIO

● Paolo ha trovato l'etichetta di *Firenze sogna* (GP 93062): è assai consumata, ma ancora abbastanza leggibile. Paolo ha inoltre reperito il bel mandolino di *Dove e quando* (GP 92540), edizione italiana della stupenda canzone di Rodgers *Where or When*. Entrambi i documenti sono in rete.



13.01.09

- A richiesta di numerosi visitatori del sito, il Curatore ha deciso di inserire nelle pagine degli *Autori italiani*, dopo ogni titolo di canzone incisa dal Trio Lescano, la sigla del relativo disco, come è stato fatto per le pagine dedicate agli *Autori stranieri*. Data l'entità del lavoro, esso richiederà un po' di tempo prima di venir completato. Per ora è stata ultimata e messa in rete la prima pagina, quella relativa alle lettere A-C.

14.01.09

- È stata rinnovata e messa in rete la seconda pagina degli *Autori italiani*, quella relativa alle lettere D-L. È stata anche migliorata l'impaginazione della terza pagina della *Discografia*, quella contenente l'elenco completo, in ordine alfabetico, di tutte le incisioni realizzate dal Trio Lescano.

15.01.09

- Si è deciso di modificare anche l'impaginazione della quarta pagina della *Discografia*, contenente tutte le incisioni del o col Trio Lescano, catalogate per interpreti.
- Grazie a una segnalazione di Francesco, è stato possibile recuperare in Internet l'etichetta, assai consumata ma ancora leggibile, del disco GP 93080 (*Tuli Tuli Pan*).

16.01.09

- È in rete la terza pagina rinnovata degli *Autori italiani*, quella relativa alle lettere M-P.

18.01.09

- Paolo ha reperito l'etichetta di *Firenze* (DD 10016), che è già stato collocato nel sito.



- Malgrado le ricerche più accurate e puntigliose condotte da vari collaboratori, non è stato ancora possibile fare piena luce sull'autore di *Piccole stelle* (GP 92514), il

misterioso G. Rober. Il curatore ha raccolto in una scheda tutte le informazioni fin qui messe assieme, formulando alla fine anche un'ipotesi suggestiva: c'è da augurarsi che tutto ciò indichi a qualcuno la strada giusta per giungere alla soluzione dell'appassionante enigma (v. *Appendice*).

19.01.09

● La canzone *Contemplazione* (GP 91976), una delle primissime incise dal Trio Lescano nel 1936, ha un testo di Chiappo che, ascoltando il disco originale, anche nel sito <http://www.sentimental.it>, risulta molto difficile da cogliere nella sua integralità. Su questo argomento Massimo ci scrive la seguente mail, decisamente spiritosa com'è nel suo stile:

«Amici, dopo mesi e mesi di duro lavoro (meglio di Champolion con la stele di Rosetta) la premiata ditta Menozzi-Piccardo, con l'apporto determinante di mia moglie Marina, è forse riuscita a decifrare il misterioso testo di *Contemplazione*. In realtà l'apporto determinante è stato un nuovo *remake* della canzone fatto dall'Orchestra Maniscalchi, che Paolo ha scoperto e mi ha postato.

Fortunatamente la clip della canzone può essere ascoltata in due siti con spezzoni diversi di *Contemplazione*, i quali permettono un ascolto completo del ritornello, il più arduo da interpretare.

<http://www.myspace.com/sorellemarinetti>

<http://www.emusic.com/album/Orchestra-Maniscalchi-Blem-blem-fiu-fiu-dum-dum-MP3-Download/11361666.html>

Anche la nuova versione comunque non è di facile interpretazione, ma qui è intervenuta mia moglie Marina che, con l'intuito e la fortuna dei principianti, ha tirato fuori una "versione" che mi sembra più che attendibile (...na rabbia). La sottoponiamo al Team, facendo notare che la riteniamo OK al 99% (in grassetto alcuni dei passaggi più controversi):

Primavera a noi ritornerà
quanti fiori porterà
e tra i fiori noi potrem cercar
i cuori che sapranno amar

Primavera sboccherà il mio amor
in un canto di felicità
la vita fiorita ancor
ci sorriderà

Fiori **olezzanti tra** mille campi d'or
rose siete un inno all'amor
baci non dati che **ha sognato il cuor**
cantate o fior

[un inno **d'**amor]

[che ha sognato il **mio** cuor]

Primavera a noi ritornerà
quanti fiori porterà
e tra i fiori noi potrem cercar
i cuori che sapranno amar

Pur essendo permalosi e suscettibili, siamo ovviamente disponibili a qualche "minore" aggiustamento. Siamo adesso impegnati a decifrare le scritte degli Etruschi, penso che ci porterà via non più di una settimana....

Max&Mara

PS: Intervento dell'Avv. del Diavolo: va bene, però era la versione dell' Orchestra Maniscalchi, siamo sicuri che sia uguale all'originale?»

20.01.09

- È in rete anche la quarta e ultima pagina rinnovata degli *Autori italiani*, quella relativa alle lettere Q-Z. È stata anche rivista, alla luce delle osservazioni di Paolo, la scheda su *Piccole stelle*, relativamente alle *Conclusion*.

21.01.09

- Un appassionato romano di musica e di storia, che recentemente si è per caso imbattuto nel nostro sito, ci ha inviato una mail particolarmente significativa; a nostra richiesta, egli ci ha dato di buon grado il permesso di pubblicarla in questa pagina, chiedendoci però di non rendere noto il suo nome: desiderio che comprendiamo e rispettiamo. Ecco dunque il testo integrale del messaggio:

«Egregio Signor Zaniol,

cercando in rete suoni e immagini con i quali poter confezionare un piccolo omaggio per una persona cara più anziana di me, ho avuto la fortuna di trovare il sito *Ricordando il Trio Lescano*.

Mi permetta di prenderle un minuto di tempo per leggere queste poche parole. Vorrei soltanto congratularmi con Lei per la completezza, la straordinaria precisione e la ricchezza di quanto Lei ha pubblicato. Ne sono rimasto meravigliato, si può dire che Lei abbia veramente progettato e realizzato questo sito pensando, passo dopo passo, a quali potevano essere i desideri di qualsiasi appassionato di musica italiana. Anch'io sono un appassionato di musica ma non particolarmente della musica leggera, tantomeno delle "canzonette". Però devo dire che mi piace la musica bella, quella che Lei definisce così bene nella Sua *Introduzione*, quella che fa nascere sentimenti, rievoca immagini o ricordi e della quale, soprattutto, qualcosa ci rimane nell'anima. Anch'io (sono del 1940) dai miei genitori e dall'ambiente in cui sono cresciuto ho ereditato l'amore per la musica e per il mondo che le gravita intorno. Complimenti a Lei ed ai Suoi Collaboratori per come questo lavoro è stato realizzato e viene costantemente arricchito. La vostra passione ha aggiunto un grande valore ai dati, alle notizie, alle biografie, alle musiche che contiene. Ce ne fossero tanti, in rete, di siti così precisi e accurati, in campo musicale come in qualsiasi altro: Internet diventerebbe veramente un patrimonio inestimabile per tutti.

Cordialissimi saluti.

Mail firmata».

- Alessandro ci segnala che esiste un cartoncino pubblicitario di Silvana Fioresi nel quale è riportato un disco, non citato nella nostra *Discografia*, contenente *Baciarmi* e *Pippo non lo sa* (GP 93090). Tale disco è in effetti descritto a pag. 73 del catalogo

Cetra-Parlophon del Gennaio 1941 – e apparentemente solo qui – ma esso non corrisponde affatto ai dati forniti dal cartoncino. Inoltre la canzone *Baciami* non sembra essere la stessa contenuta nel disco IT 848, da noi preso come riferimento per tale canzone, in quanto gli autori sono diversi. Su questo punto abbiamo preparato una scheda, ma è chiaro ogni dubbio potrà essere chiarito solo quando sarà recuperata una copia di GP 93090 o almeno della sua etichetta completa (lato *a* e *b*).

S c h e d a



Cartoncino pubblicitario di Silvana Fiorese:

Dal Catalogo Cetra-Parlophon del Gennaio 1941, p. 73:

Baciami (Cabrera-Magaloni) - Canz. rumba - Silvana Fiorese GP 93090
 — La tua mano (Valabrega)

Da notare che la presenza del Trio Lescano non è segnalata in questa incisione.

Dal Catalogo Cetra del 1948, p. 225:

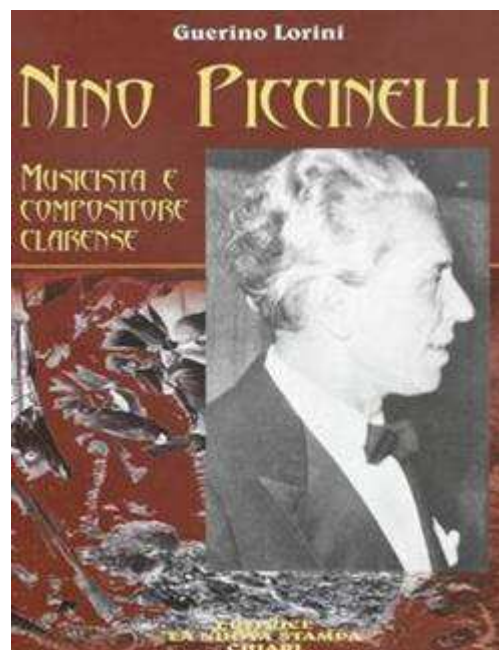
Baciami (Severin-Gi-Erre) - Rit. Silvana Fiorese e Trio Lescano Orch. IT 848
 — Barzizza
 — Silenzioso amore (Panza-Lauri-Fecchi) - Ritmo lento.

● Ancora Alessandro suggerisce due varianti al testo di *Contemplazione* di cui si è parlato il 19 u.s. Le abbiamo riportate, tra parentesi quadre, nel testo in questione.

- Sempre tramite Alessandro lo scrittore napoletano Antonio Sciotti ci invia questa notizia, balzatagli agli occhi sfogliando un quotidiano dell'epoca: «Sabato 12 gennaio 1943 al Teatro Politeama Giacosa di Napoli debutta Wanda Osiris con la rivista di Nelli e Mangini *Sogniamo insieme* con Carlo Dapporto, Letizia Gissi, Trio Lescano, Nino Gallizio, Landa Bruno e Gianna Giuffrè. Regia di Mario Mangini, musiche originali di Giuseppe Anepeta e coreografie di Vera Petri.»
- Paolo nutre il fondato sospetto che il disco GP 92186 non sia altro che una ristampa, col titolo cambiato, ossia italianizzato (*Il piccolo generale si è addormentato*), di GP 92147, “colpevole” agli occhi del Minculpop di conservare il titolo originale in inglese della canzone di Carr-Kennedy (*The General's Fast Asleep*). Ipotesi che ha effettivamente molte probabilità di venr confermata quando verranno recuperati i due rari dischi, che neppure la Discoteca di Stato possiede, e saremo quindi in grado di procedere al loro diretto confronto. Per il momento riteniamo tuttavia opportuno non modificare la nostra *Discografia*, basata, in mancanza di altri riscontri, sui dati riportati nei cataloghi discografici del tempo.

22.01.09

- Grazie ai buoni uffici di Max, Rinaldo Moroni, nipote del compositore Pietro Vidale e attuale titolare delle Edizioni Musicali “Vidale” (Milano, Galleria del Corso, 4), ci ha inviato una ricca documentazione sull'attività artistica dello zio. Sempre per interessamento di Max, Guerino Lorini ci ha offerto una copia del suo pregevole volume *Nino Piccinelli, musicista e compositore clarense* (Editrice La Nuova Stampa, Chiari, Brescia, 2004). Quanto prima le parti per noi rilevanti di tutta questa documentazione saranno incluse nel sito. Ricordiamo che Pietro Vidale e Nino Piccinelli figurano nella lista degli Autori che hanno collaborato col Trio Lescano.



- Paolo ci fa giustamente notare che nell'importante volume di Adriano Mazzoletti, *Il jazz in Italia. Dalle origini alle grandi orchestre*, EDT, 2004, p. 582, sono

menzionate tre incisioni, non prese in considerazione nel nostro sito, nelle quali figurerebbe anche il Trio Lescano. Si tratta di *Buona notte amore* (GP non precisato da Mazzoletti), *Musica nell'aria* (GP 92223) e *Girotondo della musica* (idem). Il motivo che ci ha indotti a escludere, almeno per ora, tali incisioni dalla nostra *Discografia* è che nel Catalogo Cetra-Parlophon dell'Aprile 1939 la presenza del Trio Lescano non è affatto segnalata. Solo l'ascolto diretto di queste tre incisioni potrà dirimere la questione: si tratta sfortunatamente di dischi difficilmente reperibili, tanto che neppure la Discoteca di Stato li possiede.

23.01.09

- È in rete un'altra biografia di Alessandro Rigacci, dedicata questa volta a Gianni Di Palma. Essa è purtroppo meno ricca delle altre, specie sul piano dell'iconografia, ma ciò è dovuto unicamente al fatto che la carriera di questo pur bravo cantante è stata assai breve, da autentica meteora, per cui la documentazione risulta nel suo caso particolarmente scarsa.

25.01.09

- Di passaggio per Alassio, Paolo ha pensato bene di fotografare qualcuna delle piastrelle incastonate nel famoso Muretto, scegliendo ovviamente quelle che portano la firma degli Artisti di cui ci occupiamo nel nostro sito. Ne è risultato un documento di piacevole consultazione e anche istruttivo. Sarebbe infatti interessante appurare in quale anno Caterinetta Lescano – verosimilmente quando si era già separata dalle sorelle – offrì il suo autografo alla collezione del Caffè Roma, da dove, in epoca successiva, fu trasferito sulla piastrella, analogamente a molti altri.



27.01.09

- Alessandro ci comunica quanto segue: «Vi appunto un dato riguardante uno dei nostri Autori, reperito fra la polvere del mio archivio: Giuseppe Garofalo (e non

Angelo, come del resto si evince dal sito della SIAE), nato a Napoli nel 1892 e ivi deceduto nel 1971, funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia, autore di testi, librettista, giornalista e poeta». Abbiamo immediatamente provveduto ad aggiornare la pagina relativa.

28.01.09

• Christian Schmitz, che cura la direzione musicale del trio “Le Sorelle Marinetti”, uno dei più brillanti e originali fra quelli che si rifanno al Trio Lescano [<http://www.myspace.com/sorellemarinetti>], ha manifestato il desiderio di collaborare con noi, offerta che abbiamo naturalmente accettato subito con entusiasmo. Per cominciare, Christian ci ha inviato tre mandolini: il primo, relativo alle canzoni di Sergio Ala, è già in nostro possesso ed è visibile nel documento dedicato al compositore bolognese; gli altri due, *È scomparsa una ragazza!..* e *Senti l'eco*, rappresentano invece due nuove e splendide acquisizioni per il nostro sito. Ringraziamo l'amico Christian e speriamo di ricevere presto da lui altri preziosi contributi.



29.01.09

• Il caro amico e solerte collaboratore napoletano **Ciro Daniele** ha immediatamente risposto ad un nostro appello, procurandoci una bella foto di **Giuseppe Garofalo**, autore di testi partenopeo nonché librettista, giornalista e poeta. Tale foto è già stata collocata nella pagina degli Autori italiani (D-L).



Giuseppe Garofalo (Napoli, 1892 - Napoli, 1971).

● Tempo fa abbiamo inoltrato alle più importanti Sedi Diplomatiche italiane in Venezuela una petizione al fine di appurare se esistono nei loro archivi notizie relative alle sorelle Judith/Giuditta e Ketty/Caterinetta Lescano, cittadine italiane dal 1941 e date per scomparse in quel paese sudamericano: la prima nella regione di Maracaibo dopo il 1975, la seconda a Caracas nel 1961 o 1965. Riceviamo ora la mail seguente:

«Prot. N. 472 - 28/01/2009

Egregio Prof. Zaniol,

in riscontro alla Sua comunicazione, qui giunta tramite il Dr. Massimo Gilardi [Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Caracas], relativa alle sorelle Judith Lescano e Ketty o Kitty Lescano, si informa che nulla risulta sul loro conto agli atti di questo Consolato.

L'anno scorso l'Ufficio scrivente in occasione di una richiesta di ricerche simili sul "Trio Lescano" e grazie ad alcuni dati apportati dal richiedente stesso, riuscì ad ottenere qualche informazione dalla famiglia Franceschi e più precisamente dal Cav. Mauro Franceschi, italiano, noto albergatore qui residente e che purtroppo è venuto a mancare nel mese di settembre 2008.

Le notizie emerse sono state principalmente riguardanti la Signora Alessandra Lescano sorella delle predette, nata a Gouda (Paesi Bassi) il 29/07/1910. La stessa sposa nel 1966 il sig. Guido Franceschi (padre del cav. Mauro Franceschi, figlio avuto dal primo matrimonio), nato a Parma il 25/02/1903 (atto di matrimonio celebrato in Italia registrato al N. 114 -Parte II Serie A - Anno 1966 - Comune di Parma - San Lazzaro).

Essi si sarebbero conosciuti in Venezuela, con ogni probabilità a Caracas, intorno agli anni 1956/1963, in quanto il sig. Guido Franceschi era proprietario di una pensione-ristorante chiamata "Los Pinos" sita in II Avenida de las Delicias, Sabana Grande e che, a detta del defunto Mauro Franceschi, veniva frequentato sovente dalle tre sorelle.

Alessandrina fece ritorno in Italia con il marito e si stabilirono a Salsomaggiore Terme (Parma) dove entrambi sono deceduti (si ignorano le date). Considerato che quasi tutte le vicende del "Trio Lescano" in Venezuela sono avvenute in Caracas, sarebbe opportuno forse rivolgersi anche al Consolato Generale d'Italia in Caracas per ulteriori informazioni.

(segreteria.caracas@esteri.it)

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Ivo Michele Polacco

Console d'Italia»

Come si vede, non risultano purtroppo da tale lunga comunicazione notizie che non fossero già note, a parte ciò che afferma Mauro Franceschi, figliastro di Sandra Lescano, sulla presenza a Caracas, nella seconda metà degli anni Cinquanta, di *tutte e tre* le sorelle Lescano. Ciò sembrerebbe confermare l'ipotesi che Caterinetta Lescano, fallito ben presto il suo matrimonio, se realmente matrimonio ci fu, abbia raggiunto le sorelle maggiori in Sudamerica, dove si sarebbe ammalata di cancro, decedendo a Caracas poco più che quarantenne. Manca tuttavia un riscontro oggettivo a sostegno di tale ipotesi.

Abbiamo naturalmente provveduto a ringraziare il Console Ivo Michele Polacco per la sua cortesia e disponibilità.

Non è invece il caso di seguire il suo consiglio circa l'opportunità di rivolgersi anche al Consolato Generale d'Italia in Caracas per avere ulteriori informazioni, giacché tale ufficio ha già risposto negativamente al nostro Paolo con la secca comunicazione seguente:

«Original Message from: Federico Valletta

To: Paolo Piccardo

Sent: Tuesday, January 27, 2009 2:52 PM

Subject: RE: Richiesta informazioni

Nulla risulta agli atti di questo Consolato

Cordiali saluti

Federico Valletta

Assistente Amministrativo

Consolato Generale d'Italia a Caracas

fax 0058 212 2676027

In definitiva si fa sempre più remota la possibilità di riuscire un giorno a far piena luce sulla sorte toccata a Giuditta e Caterinetta Lescano.

● Max ci manda il mandolino di un tango di Giovanni Papanti, intitolato *Lo chiamavan "tango"*, dove si vede al centro, racchiuso in un medaglione tondo, il ritratto di un uomo giovane ed elegante. Tutto fa pensare che si tratti proprio

dell'autore del brano, dal momento che sul mandolino in questione non vi è alcun accenno agli eventuali interpreti. Abbiamo perciò inserito tale foto nella scheda di Papanti, nella pagina degli Autori italiani (M-P).



30.01.09

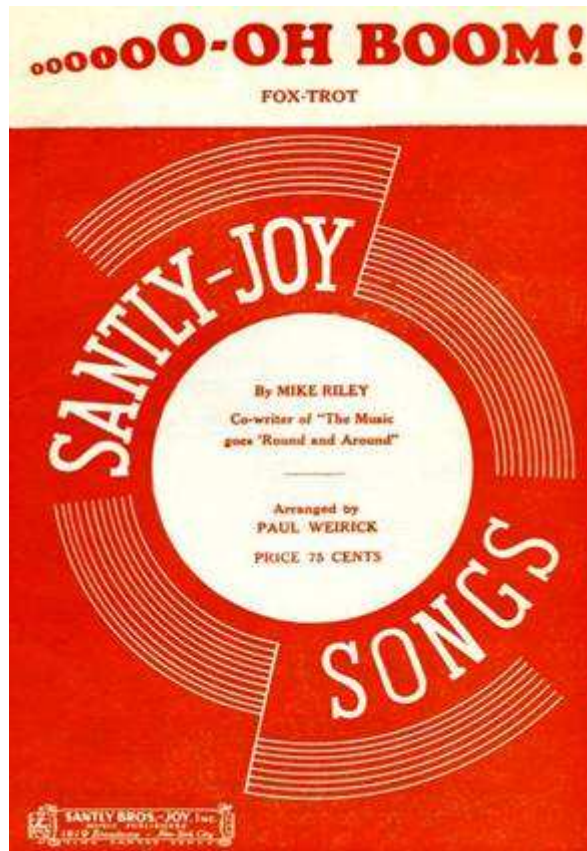
- Alessandro ci manda un'altra delle sue biografie di cantanti che hanno collaborato col Trio Lescano, dedicata questa volta a Luciana Dolliver, l'indimenticabile interprete di tante belle canzoni, fra cui ci piace ricordare *Piccolo chalet*, *Settembre sotto la pioggia*, *Una notte a Madera* e *Ti vorrei dimenticare*. Questa biografia va ad aggiungersi alle 19 già in rete, su un totale di 41 previste: siamo perciò giunti a metà strada.
- Christian, di cui abbiamo parlato il 28 u.s., ci offre altri due pregevoli mandolini, *Rosso e Nero* e *Il pinguino innamorato*.



31.01.09

- Massimo è riuscito ad ottenere da Stacy Mueller, direttrice della San Jose Public

Library California Room, che abbiamo debitamente ringraziato, il mandolino della canzone di Mike Riley *Ooooo-oh Boom*.



● Nell'intervista che Luciano Verre fece nel 1985 a Sandra Lescano (intervista poi pubblicata nel periodico «Gente» e qui riprodotta nella Bibliografia) si legge che la cantante si sposò con Guido Franceschi nel 1963. Il Console d'Italia a Maracaibo ci ha però informato (v. Notizia del 29 Gennaio 2009) che tale matrimonio è avvenuto nel 1966, data che è stata confermata dalla seguente comunicazione gentilmente trasmessaci, tramite Massimo, dall'Anagrafe del Comune di Salsomaggiore Terme: «Leschan Alessandrina (pt. Alessandro, mt. De Leeuwe Eva) nata a Gouda (Olanda) il 29/07/1910

- deceduta a Fidenza il 01/02/1987,
- ultima residenza in strada Cervara 3 a Salsomaggiore Terme,
- coniugata con Franceschi Guido a Parma il 17/10/1966 - deceduto a Parma il 16/10/1976 (atto 1399 II B).

Non risultano nei nostri registri figli di Leschan Alessandrina e Franceschi Guido».

Se ne deduce che questa, come pure le altre date manifestamente errate o sospette che si incontrano nell'intervista in questione, devono essere la conseguenza della scarsa cura con cui il giornalista ha trascritto le parole dell'intervistata, giacchè è assurdo pensare che Sandra Lescano, ancora lucida e in buona salute all'epoca dell'intervista, abbia potuto ingannarsi sulla data del suo matrimonio. In altre parole, tutto il contenuto di questa intervista va preso con cautela, sottoponendo ogni affermazione

ad attenta verifica. Per quanto ci riguarda, abbiamo provveduto ad aggiornare la nostra biografia delle Lescano alla luce di questa e di altre recenti acquisizioni.

* * * * *

Appendice I^a

Avviso

Procedendo a un attento confronto tra le diverse fonti di dati a nostra disposizione, tutte autorevoli, si scopre che non di rado esse sono discordanti, specialmente riguardo ai nomi degli autori di una canzone. Qui sotto vengono presentati quattro esempi di tali incongruità.

Stante la difficoltà pratica (e anche l'inutilità) di registrare in questa sede tutte le varianti riscontrate, si è deciso di tener qui conto solo dei dati desumibili dai cataloghi discografici d'epoca e dalle etichette dei dischi originali, se disponibili. Le poche e motivate eccezioni sono sempre debitamente segnalate.

1) *Brilla una stella in cielo* (IT 801)

Catalogo Cetra-Parlophon, Gennaio 1941:

Brilla una stella in cielo (Perrera-Fouché) - Canz. passo doppio - Alberto IT 801
Rabagliati e Trio Lescano

N.B.: la presenza del Trio Lescano non è indicata, ma è confermata, oltre che dall'ascolto dell'incisione, dalle due fonti seguenti.



Etichetta del disco originale:



Catalogo Cetra, 1947:

AA 366 **Brilla una stella in cielo** (Perrera-Tettoni) canz. - Rabagliati e trio vocale Lescano
Passione (Di Lazzaro-Mari) valzer - Orch. Barzizza - rit. Rabagliati

Archivio della SIAE:

BRILLA UNA STELLA IN CIELO		Titolo originale
Codice ISWC: T-200.858.741-2 		
Autori ed Editori	Qualifica	Codice IPI 
SALESI TATINA	Compositore Musica (C)	00027316599
CHIRI GIUSEPPE	Compositore Musica (C)	00006075610
BARZIZZA PIPPO	Compositore Musica (C)	00025601906
TETTONI FERDINANDO	Autore del Testo (A)	00030447415
SABAUDA EDIZIONI MUSICALI	Editore Originale (E)	00027149882

Commento: l'etichetta del disco e i due cataloghi assegnano la canzone al compositore Giuseppe Perrera, che ha firmato altre tre canzoni incise dal Trio Lescano (Là nell'isola di Capri, Rumba del fuoco, Sorge il sol), mentre per la SIAE gli autori della musica sono tre, precisamente Tatina Salesi, Giuseppe Chiri e Pippo Barzizza (Tatina Salesi era la moglie di Pippo Barzizza e secondo Freddy Colt il Maestro usava quel nome come pseudonimo per le musiche da film). Importantissima è l'attribuzione del testo a Ferdinando Tettoni, sia nell'archivio della SIAE che nel catalogo Cetra del 1947, perché ciò ci fornisce la prova che Fouché altri non era che lo stesso Tettoni, il quale, per ragioni a noi ignote, si celò spesso dietro tale pseudonimo. Altre fonti confermano senz'ombra di dubbio tale identificazione.

2) *È arrivato l'ambasciatore* (GP 92505)

Catalogo Cetra-Parlophon, Aprile 1939:

GP 92505 - UN'ORA SOLA TI VORREI (Marchetti-Bertini) - Canzone tango dalla commedia: « Una voce nell'ombra » .
E' arrivato l'ambasciatore (Casiroli-Arcangeli) - Canzone valzer brillante e **Trio vocale Lescano**
 Nuccia-Natali
 Nuccia-Natali

Etichetta del disco originale:



Spartito:

E' ARRIVATO L'AMBASCIATORE

VALZER BRILLANTE

Parole di

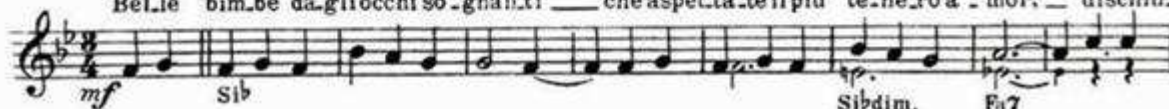
N. RASTELLI - M. PANZERI

Musica di NINO CASIROLI

Tempo di Valzer brillante

VERSE

BeL.le bim.be da.gliocchi so .gnan.ti — che aspet.ta.te il più te.ne.ro a .mor. — dischiu.



© Copyright 1939 by Edizioni CASIROLI s.r.l. - 20122 Milano, Corso Europa 5
 Proprietà per tutti i paesi del mondo: Edizioni CASIROLI s.r.l. - 20122 Milano, Corso Europa, 5.
 Tutti i diritti riservati.

Archivio della SIAE:

E ARRIVATO L'AMBASCIATORE		Titolo originale
Codice ISWC: T-005.005.542-9		
Auteri ed Editori	Qualifica	Codice IPI
CASIROLI NINO	Compositore Musica (C)	00013611823
PANZERI MARIO	Autore del Testo (A)	00023405132
AMINTA	Autore del Testo (A)	00000828519
LEONARDI EDIZIONI S.R.L.	Editore Originale (E)	00017835380
SDJ BEHEER B.V.	Editore Originale (E)	00184390063

Commento: mentre le quattro fonti concordano nell'indicare Nino Casirolì quale unico autore della musica, c'è divergenza circa l'attribuzione del testo; il catalogo e l'etichetta del disco indicano un non meglio identificato Arcangeli, lo spartito il duo Rastelli-Panzeri, la SIAE il duo Panzeri-Aminta. Anche il primo editore della canzone è diverso: nello spartito è lo stesso Casirolì, per la SIAE si tratta delle Edizioni Leonardi.

3) *Nel bazar di Zanzibar* (IT 669)

Catalogo Cetra-Parlophon, Gennaio 1941:

Nel bazar di Zanzibar (Chiri-Arrigo) - Canz. ritmo allegro - Silvana IT 669
 Fiorese e Trio Lescano

Archivio della SIAE:

NEL BAR DI ZANZIBAR		Titolo originale
Codice ISWC: NON SPECIFICATO ?		
Autori ed Editori	Qualifica	Codice IPI ?
CHIRI GIUSEPPE	Compositore Musica (C)	00006075610
BARZIZZA PIPPO	Compositore Musica (C)	00025601906
FERRARI FRANCESCO	Autore del Testo (A)	00010075835
SABAUDA EDIZIONI MUSICALI	Editore Originale (E)	00027149882

Commento: il catalogo e la SIAE concordano nell'assegnare la musica a Giuseppe Chiri; la SIAE, però, aggiunge Pippo Barzizza come coautore di questa, assegnando il testo a Francesco Ferrari, qui nell'inedita (e improbabile) veste di versificatore. Più realisticamente il catalogo assegna il testo ad Arrigo, pseudonimo di Giacomo Camosso. Da notare che il titolo esatto della canzone, confermato da ciò che si può ascoltare nell'incisione originale, è quello del catalogo, mentre nell'archivio della SIAE esso risulta storpiato. Per inciso il tema del "bazar di Zanzibar" sarà ripreso da Calzia-Cram nella famosa canzone *Se fossi milionario* (1941), portata al successo da Ernesto Bonino.

4) *Non me ne importa niente* (GP 92477)

Catalogo Cetra-Parlophon, Aprile 1939:

GP 92477 - NON ME NE IMPORTA NIENTE (Lao Schor-Marf), Fox-trot	Trio vocale Sorelle Lescano
Papà e Mammà (Barzizza-Borella), One-step	Trio vocale Sorelle Lescano e Quartetto vocale Cetra

Etichetta del disco originale:



Archivio della SIAE:

NON ME NE IMPORTA NIENTE		Titolo originale
Codice ISWC: T-005.663.752-5		
Autori ed Editori	Qualifica	Codice IPI
LAO SCHOR ALBERTO	Compositore Musica (C)	00017278581
MASCHERONI VITTORIO	Compositore Musica (C)	00019991351
BONAVITA MARIO	Autore del Testo (A)	00003619414
MASCHERONI EDIZIONI MUSIC	Editore Originale (E)	00019991253

Commento: né il catalogo né l'etichetta del disco menzionano Vittorio Mascheroni quale coautore della musica di questa canzone. Mascheroni ne fu però sicuramente l'editore.

Appendice II^a

Stato attuale delle ricerche sull'autore di “Piccole stelle”

Piccole stelle (1938) fu senza dubbio uno dei maggiori successi discografici di Nuccia Natali con le Sorelle Lescano, accompagnate dall'Orchestra di Pippo Barzizza. Successo meritato, giacché questa canzone si distingue per una linea melodica e un testo quanto mai gradevoli, pur nella loro estrema semplicità. Proprio per tali pregi il brano fu inciso da numerosi altri interpreti, fra i quali anche Kramer e i suoi Solisti, che ne diedero una lettura in chiave garbatamente jazzistica. In tutte le fonti l'autore unico di *Piccole stelle* è indicato come G. Rober o Rober, di cui non sappiamo nulla, neppure se questo sia un nome vero oppure uno pseudonimo. Certo è che deve trattarsi di un italiano, dal momento che, come precisa lo spartito, anche il testo è suo. Nella duplice veste di compositore e autore di testi G. Rober ha firmato almeno altri due pezzi, la canzone *Non parlarmi di te* e la mazurka *La bella Nina*.

Spartito conservato presso la BNCF:

Catalogo del Polo BNCF
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

ricerca libera | ricerca base | ricerca avanzata | lista titoli | lista autori | lista soggetti | navigatore dewey | aiuto | crediti

Documento 1 di 1

Rober
Piccole stelle : canzone slow fox / parole e musica di Rober
 Milano : Universale, [1938].
 [2] c. ; 34 cm
 783.2 (ed. 13) - VOCE SOLISTA

Monografia - Spartiti musicali a stampa - Pubbl. in: Italia - Lingua: italiano

Bibl. Nazionale Centrale di Firenze
 Gli utenti registrati possono accedere ai servizi della biblioteca scegliendo il numero di inventario del documento desiderato. Controllare modalità e orario dei servizi

Collocazione: MUS 2003, 3893 (Distribuzione e consultazione in Sala Musica)
 Inventario: CR002210437 1 v.

Il Catalogo Cetra-Parlophon dell'Aprile 1939 presenta così la canzone slow *Piccole stelle*:

GP 92514 - PICCOLE STELLE (G. Rober) - Canzone slow

Roselline (Bonagura-Anepeta) - Canzone

Nuccia Natali
e Trio vocale
Sorelle Lescano
Nuccia Natali

Tali dati sono confermati dall'etichetta del disco (solo lo Slow diventa qui Slow Fox):



La SIAE elenca 10 canzoni intitolate *Piccole stelle*; nessuna però sembra riconducibile alla canzone incisa nel disco Parlophon GP 92514:

PICCOLE STELLE		Titolo originale
Codice ISWC: T-200.731.619-7		
Autori ed Editori	Qualifica	Codice IPI
BARTOLOTTI MATTEO	Compositore Musica (C)	00455621554
BARTOLOTTI MATTEO	Autore del Testo (A)	00455621554
PICCOLE STELLE		Titolo originale
Codice ISWC: T-201.181.307-0		
Autori ed Editori	Qualifica	Codice IPI
BIANCHI ENRICO	Compositore Musica (C)	00176048657
BIANCHI ENRICO	Autore del Testo (A)	00176048657
PICCOLE STELLE		Titolo originale
Codice ISWC: T-200.702.818-1		
Autori ed Editori	Qualifica	Codice IPI
CASTELLARI CORRADO	Compositore Musica (C)	00005512820
CASTELLARI CORRADO	Autore del Testo (A)	00005512820
STELLETTI SAURO	Autore del Testo (A)	00029562177
WARNER CHAPPELL MUSIC IT.	Editore Originale (E)	00221851397
TAITU' MUSIC ED. DI PIRAS	Editore Originale (E)	00123821402
PICCOLE STELLE		Titolo originale
Codice ISWC: T-200.739.767-0		
Autori ed Editori	Qualifica	Codice IPI
FALLERI ADRIANO	Compositore Musica (C)	00511340409
FALLERI ADRIANO	Autore del Testo (A)	00511340409

PICCOLE STELLE		Titolo originale
Codice ISWC: T-200.572.372-5		
Autori ed Editori	Qualifica	Codice IPI
FAUSTO MASSIMILIANO	Compositore Musica (C)	00449469507
FOULD FOX DI SCUDIERO A.	Editore Originale (E)	00198445228

PICCOLE STELLE		Titolo originale
Codice ISWC: T-005.827.006-6		
Autori ed Editori	Qualifica	Codice IPI
FERILLI GIANFRANCO	Compositore Musica (C)	00014709697
LO VECCHIO ANDREA	Autore del Testo (A)	00018303316
DETTO MUSIC DI DETTO MARI	Editore Originale (E)	00068350077

PICCOLE STELLE		Titolo originale
Codice ISWC: T-005.204.219-9		
Autori ed Editori	Qualifica	Codice IPI
MALOMO ANTONINO	Compositore Musica (C)	00184302779

PICCOLE STELLE		Titolo originale
Codice ISWC: T-006.201.751-9		
Autori ed Editori	Qualifica	Codice IPI
MANYRA	Compositore Musica (C)	00037350898
MOLOGNI MANRICO	Compositore Musica (C)	00058016783

PICCOLE STELLE		Titolo originale
Codice ISWC: T-005.302.610-0		
Autori ed Editori	Qualifica	Codice IPI
PEZZILLO BIAGIO	Compositore Musica (C)	00198115451
ATOLLO RECORDS SRL	Editore Originale (E)	00530840477

PICCOLE STELLE		Titolo originale
Codice ISWC: T-006.779.165-4		
Autori ed Editori	Qualifica	Codice IPI
TREBO ANDREA	Compositore Musica (C)	00184761934
TREBO ANDREA	Autore del Testo (A)	00184761934

L'ASCAP, dal canto suo, registra una sola canzone intitolata *Piccole stelle*, non inclusa nell'elenco della SIAE ; anche in questo caso non pare trattarsi di quella che ci interessa:

Your title search for "PICCOLE STELLE" returned 1 results. Underlined text indicates that additional information is available.

NOTICE: Title variations are included in the search, so the main title may not necessarily contain your search string.

Displaying Results 1 - 1

Save

1. **PICCOLE STELLE** (Title Code: 460039387)

Writers: CAMBIERI ERMINIO
PIGNONI ANGELO

Performers: (none found)

Variations: (none found)

Publishers/Administrators: (none found)

CAMBIERI ERMINIO Society: SIAE CAE/IPI No. 004.91.95.92

1. FIN CHE LA VA COSI (Title Code: 360023234)

2. PICCOLA PAROLA (UNA) (Title Code: 460153799)

3. PICCOLE STELLE (Title Code: 460039387)

4. TI VOGLIO PER ME (Title Code: 500077278)

PIGNONI ANGELO Society: SIAE CAE/IPI No. 024.34.83.02

1. PICCOLE STELLE (Title Code: 460039387)

Nel sito http://www.buecher-bord.de/index.htm?noten/noten_salonorchester.htm è offerto in vendita uno spartito contenente la versione tedesca di *Piccole stelle*. Erminio Cambieri vi figura come traduttore del testo in tedesco:

A. Pignoni (Musik): *Son triste*; Slow Fox; (Vorderseite)

G. Rober (Musik): *Piccole stelle*; Canzone Slow; (Rückseite)

Extrablatt mit deutschem Text der Gesangsstimmen übersetzt von Cambieri: *Wann kommst du?* (*Son triste*); *Nachts wenn am Himmel gold'ne Sternlein stehen* (*Piccole stelle*) Milano, Universale, Edizioni Musicali, 1939, 27 x 21 cm (H x B).

Altre incisioni di *Piccole stelle*:





Incisioni di altre opere di G. Rober:



CONCLUSIONI

Come si vede, allo stato attuale delle nostre conoscenze, non è possibile dire nulla di preciso circa l'identità di [G.] Rober. Possiamo però avanzare qualche ipotesi motivata.

Innanzitutto appare assai probabile che Rober sia uno pseudonimo, adottato da un noto autore--compositore per pubblicare quei lavori che si collocano al di fuori della sua "specializzazione" riconosciuta e forse regolata da precisi vincoli contrattuali. Non mancano esempi di una simile doppia (e a volte anche tripla) identità: così Vittorio Mascheroni e Luciano Luigi Martelli, iscritti alla SIAE come compositori e come tali molto attivi, si firmano rispettivamente Gargantino e Lulli quando sono autori dei soli testi; analogamente Riccardo Morbelli, ufficialmente autore di testi, diventa Rich nelle vesti di compositore.

In secondo luogo l'analisi delle tre composizioni firmate da Rober e finora rintracciate dimostra con chiarezza che siamo in presenza di un autore di tutto rispetto, vale a dire ispirato e padrone del mestiere, sia in campo musicale che in quello letterario. Un autore, insomma, paragonabile a quelli appena citati ovvero a un Cesare Andrea Bixio oppure a un Giovanni D'Anzi.

Un autore di tale valore non può essersi limitato a creare, in tutta la sua carriera, solo tre brani: il suo vero nome va dunque cercato fra quelli di primo piano iscritti alla SIAE solo come compositori o come autori di testi. Un possibile candidato all'identificazione con G. Rober è Angelo Ramiro Borella, attivissimo come autore di testi (ne ha ben 211 registrati alla SIAE): come si vede, nel suo nome è presente lo pseudonimo, in forma di trasparente anagramma.

Va da sé che questa è solo una supposizione, magari fin troppo fantasiosa. Tuttavia nulla vieta di immaginare che il giornalista-letterato Borella, quando volle cimentarsi anche nella composizione musicale, per la quale doveva possedere un indubbio talento, anche se coltivato solo saltuariamente, abbia fatto ricorso alla ben collaudata scappatoia del nome d'arte, al fine di aggirare le limitazioni cui si è accennato più sopra. Se le cose stanno effettivamente così, è probabile che il comasco Borella, compositore dilettante, si sia fatto aiutare un po' dal suo buon amico milanese Mascheroni, musicista con tutte le carte in regola: si spiegherebbe in tal modo quel tocco mascheroniano (e del miglior Mascheroni – vien da aggiungere) che indubbiamente si avverte in *Piccole stelle*.

C'è ora da augurarsi che si trovi da qualche parte la prova dell'esattezza di una tale ipotesi, ovvero della sua totale infondatezza, magari come base di partenza verso la soluzione definitiva del mistero.